

MUSICPAPER

U

#ONSTAGE



L'ascolto inquieto (e contemporaneo) di Milano Musica

Redazione Music Paper

30/04/2024

Il Festival **Milano Musica** è giunto alla sua 33esima edizione. Oltre 25 gli appuntamenti proposti, **fino all'8 giugno**. Un ventaglio eterogeneo di esperienze di musica del nostro tempo, con orchestre sinfoniche ed ensemble cameristici, incursioni nella musica elettronica e nel video, fino al teatro di figura.

7 prime esecuzioni assolute e 11 prime italiane insieme a una riproposta di classici contemporanei, per inediti equilibri sonori.



L'ascolto inquieto

Il titolo dell'edizione 2024, **L'ascolto inquieto**, lascia intendere in maniera chiara l'obiettivo di creare nuove modalità di ascolto attraverso la proposta di spazi di fruizione non convenzionali.

È il caso della grande sala dell'**Hangar Bicocca** in cui troneggiano i *Sette Palazzi Celesti* di Anselm Kiefer: qui si chiuderà il festival con due fondamentali capitali di **Fausto Romitelli**.

E ancora l'**Orto Botanico di Brera** (dove venerdì 31 maggio e sabato 1° giugno verrà eseguita l'*Éloge de la plante*, performance per voce ed elettronica di **Jean-Luc Hervé** che esplora immaginari sonori vegetali).

Poi la Sala Donatoni della **Fabbrica del Vapore** (con i concerti del 25 maggio a cura di **Daniel Kollé**, percussionista e didatta, in cui verranno presentati nuovi studi per una rappresentazione acustica della città in collaborazione con il Liceo Statale Musicale Carlo Tenca).



Fausto Romitelli e oltre

Contemporaneamente il titolo scelto si sofferma sulla necessità di **riportare il suono alla sua materialità** e alla sua corporeità, prendendo come mantra il monito di Romitelli: «mettere il corpo al centro dell'esperienza musicale». In quanto «la musica è, innanzi tutto, l'insieme delle reazioni fisiologiche del corpo. Non esiste un ascolto puramente intellettuale».

La musica di **Romitelli**, prematuramente scomparso nel 2004, è da tempo un *soundmark* del paesaggio sonoro del festival, e anche quest'anno verrà riproposto in molteplici occasioni con la video-opera *An Index of Metals* (5 giugno), le tre "Lezioni" di *Professor Bad Trip* (8 giugno) e *Amok Koma* per ensemble ed elettronica.

espressionista di Wilhelm Murnau, completamente musicata dal compositore Filippo Perocco.



Inoltre, la dimensione elettronica emerge copiosamente dalle opere di **Pasquale Corrado e Matteo Franceschini**, espressamente commissionate per l'occasione e frutto della collaborazione internazionale con l'**Ircam di Parigi**, il prestigioso Istituto per la ricerca e la coordinazione acustico-musicale fondato da Pierre Boulez nel 1976.

In *Kinderszenen*, nuovo **Concerto per pianoforte e orchestra con elettronica**, il compositore **Marco Momi** immergerà sonorità del passato in un bagno elettronico capace di trasfigurarne i contenuti per esplorare nuove possibilità all'interno di un genere ottocentesco.

Il lavoro è una **co-commissione** Françoise e Jean-Philippe Billarant, Milano Musica, La Biennale di Venezia, con la realizzazione informatica musicale Ircam, presentato in **prima assoluta** in coproduzione con l'Orchestra Sinfonica di Milano diretta da **Michele Gamba**, con **Mariangela Vacatello** al pianoforte (giovedì 16 e venerdì 17 maggio).



Al Teatro alla Scala

Il **Teatro alla Scala** è come sempre uno dei luoghi di Milano Musica. Qui saranno ospitati ensemble tradizionali (il **Quartetto Béla**, per la prima volta ospite del festival per una prima esecuzione di **Francesca Verunelli**, *foto cover*) e innovativi organici cameristici legati a una fioritura di nuove musiche (il quartetto di saxofoni del **Sigma Project Quartet**, la combinazione saxofono-percussioni-pianoforte del **Trio Abstrakt** o quella saxofono-fisarmonica- contrabbasso del **Trio Feedback**).

Ci saranno prime esecuzioni di autori come Silvia Borzelli, José Manuel López López, José María Sánchez Verdú, Helena Tulse, Franck Bedrossian, Alberto Posadas, Giorgio Netti, Marco Momi.

giapponese **Miharu Ogura** (affidati al giovane **Filippo Gorini**) fino alle gigantografie sonore percussive di Iannis Xenakis (performate da **Les Percussions de Strasbourg**).



Harrison Birtwistle

Particolare spazio è riservato a **Harrison Birtwistle**, compositore scozzese che poco prima di Luciano Berio si è confrontato con la poesia di Paul Celan nel ciclo *Pulse Shadows* per soprano, quartetto d'archi e ensemble, accostato all'integrale dei suoi quartetti affidati al **Quartetto Arditti**, con la partecipazione del soprano Claron McFadden e del milanese **mdi ensemble** (doppio concerto lunedì 13 maggio al Teatro Elfo Puccini).
